

Dedicazione delle Basiliche dei Ss. Pietro e Paolo, ap. (mf)

LUNEDÌ 18 NOVEMBRE

XXXIII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Gerusalemme nuova,
immagine di pace,
costruita per sempre
nell'amore del Padre.*

*Tu discendi dal cielo
come vergine sposa,
per congiungerti a Cristo
nelle nozze eterne.*

*Dentro le tue mura,
risplendenti di luce,
si radunano in festa
gli amici del Signore:
pietre vive e preziose,
scolpite dallo Spirito
con la croce e il martirio
per la città dei santi.*

Salmo SAL 66 (67)

Dio abbia pietà di noi
e ci benedica,
su di noi faccia risplendere
il suo volto;
perché si conosca sulla terra
la tua via,
la tua salvezza
fra tutte le genti.
Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Gioiscano le nazioni
e si rallegriano,
perché tu giudichi i popoli
con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
La terra ha dato il suo frutto.
Ci benedica Dio,

il nostro Dio,
ci benedica Dio
e lo temano
tutti i confini della terra.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Quelli che camminavano avanti lo rimproverano perché tacesse; ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!» (Lc 18,39).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di noi.**

- Sostieni la fedeltà di tutti coloro che patiscono persecuzione e morte a motivo della loro fede.
- Converti i cuori di quanti non sanno essere tolleranti e dialoganti con chi ha convinzioni religiose e visioni del mondo diverse dalle proprie.
- Ascolta il grido di chi desidera incontrarti nella povertà della propria vita quotidiana.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

GER 29,11.12.14

Dice il Signore: «Io ho progetti di pace e non di sventura; voi mi invocherete e io vi esaudirò, e vi farò tornare da tutti i luoghi dove vi ho dispersi».

COLLETTA

Il tuo aiuto, Signore, ci renda sempre lieti nel tuo servizio, perché solo nella dedizione a te, fonte di ogni bene, possiamo avere felicità piena e duratura. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

1MAC 1,10-15.41-43.54-57.62-64

Dal Primo libro dei Maccabèi

In quei giorni, ¹⁰uscì una radice perversa, Antioco Epifane, figlio del re Antioco, che era stato ostaggio a Roma, e cominciò a regnare nell'anno centotrentasette del regno dei Greci.

¹¹In quei giorni uscirono da Israele uomini scellerati, che persuasero molti dicendo: «Andiamo e facciamo alleanza con le nazioni che ci stanno attorno, perché, da quando ci siamo separati da loro, ci sono capitati molti mali». ¹²Parve buono ai loro occhi questo ragionamento. ¹³Quindi alcuni

del popolo presero l'iniziativa e andarono dal re, che diede loro facoltà d'introdurre le istituzioni delle nazioni. ¹⁴Costruirono un ginnasio a Gerusalemme secondo le usanze delle nazioni, ¹⁵cancellarono i segni della circoncisione e si allontanarono dalla santa alleanza. Si unirono alle nazioni e si vendettero per fare il male.

⁴¹Poi il re prescrisse in tutto il suo regno che tutti formassero un solo popolo ⁴²e ciascuno abbandonasse le proprie usanze. Tutti i popoli si adeguarono agli ordini del re. ⁴³Anche molti Israeliti accettarono il suo culto, sacrificarono agli idoli e profanarono il sabato.

⁵⁴Nell'anno centoquarantacinque, il quindici di Chisleu, il re innalzò sull'altare un abominio di devastazione. Anche nelle vicine città di Giuda eressero altari ⁵⁵e bruciarono incenso sulle porte delle case e nelle piazze. ⁵⁶Stracciavano i libri della legge che riuscivano a trovare e li gettavano nel fuoco. ⁵⁷Se presso qualcuno veniva trovato il libro dell'alleanza e se qualcuno obbediva alla legge, la sentenza del re lo condannava a morte.

⁶²Tuttavia molti in Israele si fecero forza e animo a vicenda per non mangiare cibi impuri ⁶³e preferirono morire pur di non contaminarsi con quei cibi e non disonorare la santa alleanza, e per questo appunto morirono. ⁶⁴Grandissima fu l'ira sopra Israele.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 118 (119)

Rit. **Dammi vita, Signore, e osserverò la tua parola.**

⁵³Mi ha invaso il furore contro i malvagi
che abbandonano la tua legge.

⁶¹I lacci dei malvagi mi hanno avvolto:
non ho dimenticato la tua legge. **Rit.**

¹³⁴Riscattami dall'oppressione dell'uomo
e osserverò i tuoi precetti.

¹⁵⁰Si avvicinano quelli che seguono il male:
sono lontani dalla tua legge. **Rit.**

¹⁵⁵Lontana dai malvagi è la salvezza,
perché essi non ricercano i tuoi decreti.

¹⁵⁸Ho visto i traditori e ne ho provato ribrezzo,
perché non osservano la tua promessa. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 8,12

Alleluia, alleluia.

Io sono la luce del mondo, dice il Signore;
chi segue me avrà la luce della vita.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 18,35-43

✠ Dal Vangelo secondo Luca

³⁵Mentre Gesù si avvicinava a Gèrico, un cieco era seduto lungo la strada a mendicare. ³⁶Sentendo passare la gente, domandò che cosa accadesse. ³⁷Gli annunciarono: «Passa Gesù, il Nazareno!».

³⁸Allora gridò dicendo: «Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!». ³⁹Quelli che camminavano avanti lo rimproveravano perché tacesse; ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».

⁴⁰Gesù allora si fermò e ordinò che lo conducessero da lui. Quando fu vicino, gli domandò: ⁴¹«Che cosa vuoi che io faccia per te?». Egli rispose: «Signore, che io veda di nuovo!».

⁴²E Gesù gli disse: «Abbi di nuovo la vista! La tua fede ti ha salvato».

⁴³Subito ci vide di nuovo e cominciò a seguirlo glorificando Dio. E tutto il popolo, vedendo, diede lode a Dio.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Quest'offerta che ti presentiamo, Dio onnipotente, ci ottenga la grazia di servirti fedelmente e ci prepari il frutto di un'eternità beata. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 72 (73),28

Il mio bene è stare vicino a Dio,
nel Signore Dio riporre la mia speranza.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Vedere per essere visti!

Da sempre, nella storia umana, i credenti hanno dovuto affrontare ostacoli e subire impedimenti nella professione della loro fede. Accade ai nostri giorni come accadeva in passato. Le letture di oggi, sia pure in modo molto diverso, tornano a presentarci questa cruda realtà. Il primo libro dei Maccabei ci narra dell'oppressione esercitata da Antioco Epifane sui giudei, che furono costretti a un'ellenizzazione forzata delle loro tradizioni. «Tutti i popoli si adeguarono agli ordini del re. Anche molti Israeliti accettarono il suo culto, sacrificarono agli idoli e profanarono il sabato» (1Mac 1,42-43). Nella seconda lettura è il cieco di Gerico,

nell'ambito molto circoscritto della sua esperienza personale, a incontrare un ostacolo nel suo desiderio di entrare in relazione con Gesù: «Quelli che camminavano avanti lo rimproveravano perché tacesse» (Lc 18,39). In tutte queste situazioni emerge comunque la qualità della vera fede, che sa essere più tenace e resistente di tutto ciò che altri vogliono farle subire. Nella persecuzione di Antioco, «molti in Israele si fecero forza e animo a vicenda per non mangiare cibi impuri e preferirono morire pur di non contaminarsi con quei cibi e non disonorare la santa alleanza, e per questo appunto morirono» (1Mac 1,62-63). Qui la resistenza è comunitaria, ci si sostiene a vicenda e ci si incoraggia, pronti persino alla morte pur di non tradire l'alleanza. Il cieco di Gerico deve affrontare da solo la difficoltà, ma anche per lui il grido della fede è più perseverante del tentativo di metterlo a tacere. Anziché zittirsi, egli grida più forte, tanto da fermare Gesù e riuscire a incontrarlo. È cieco, non vede, ma sa utilizzare bene gli altri sensi della sua corporeità. Sa ascoltare, gridare, parlare. Tutti questi verbi caratterizzano la sua esperienza di fede. Anzitutto, sa ascoltare: è pronto a sentire i segni del passaggio di Gesù. O meglio, egli percepisce che sta accadendo qualcosa di non ordinario, allora si incuriosisce, si lascia interrogare da ciò che accade, domanda per capire cosa stia avvenendo. Reagisce prontamente, e la sua reazione si esprime in un grido: «Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!» (18,38). Non chiede immediatamente di riavere la vista. Piuttosto, si presenta davanti a Gesù con tutto

se stesso e con il suo grido, sapendo che ciò di cui ha davvero bisogno è che Gesù gli mostri la sua compassione, gli riveli la sua misericordia, abbia cura della sua vita. Potremmo dire: ciò di cui ha davvero bisogno non è anzitutto la vista, ma di incontrare Gesù, entrare in relazione con lui, così come egli è, anche con la propria incapacità di vedere. Ed è talmente forte il suo desiderio da non venire meno di fronte agli ostacoli nei quali si imbatte; persevera, fino a ottenere ciò che cerca: che Gesù lo incontri e gli rivolga una parola, gli offra la sua disponibilità a prendersi cura di lui. A questo punto, questo cieco che sa ascoltare, che sa domandare, che sa gridare, sa bene anche che cosa dire a Gesù: «Signore, che io veda di nuovo!» (18,41). Prima, quando gridava a lui, lo aveva chiamato due volte «figlio di Davide» (vv. 38 e 39), ora gli dice «Signore» (v. 41). In questo incontro personale giunge a un'intuizione più profonda della sua identità: comprende che il figlio di Davide è il Signore della sua vita, proprio perché si dispone ad averne compassione e a prendersene cura. Quella di Gesù è sempre la signoria che afferra la nostra esistenza non perché la domina o la schiaccia, come fa la signoria di Antioco, ma perché la salva facendosi serva del suo bisogno. Ora finalmente il cieco riceve di nuovo la vista e la prima realtà che vede è proprio il volto di Gesù davanti a lui. Ascoltare, gridare, dire lo conducono all'incontro con quel volto, che adesso vede e dal quale soprattutto si percepisce visto e amato. Ed è proprio questo sapersi amati, questo sapersi visti e custoditi dallo sguardo

di Gesù, che dona fedeltà e perseveranza alla nostra fede, anche quando patisce impedimenti e persecuzioni.

Padre buono e misericordioso, nel volto di Gesù, figlio di Davide e figlio tuo, Signore della nostra vita, tu ci ha rivelato tutto il tuo amore, che si intesse di sentimenti di misericordia e di compassione. Apri i nostri occhi perché possiamo vederlo e amarlo. Donaci soprattutto l'esperienza gioiosa e pacificante di essere da lui visti e custoditi, nelle prove, più o meno gravi, che la nostra vita così spesso attraversa.

Calendario ecumenico

Cattolici

Dedicazione delle basiliche dei Santi Pietro e Paolo apostoli.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi martiri Platone di Ancira (sotto Massimiano, 286-305) e Romano di Cesarea (305).

Copti ed etiopici

Concilio di Nicea (325).

Anglicani

Elisabetta d'Ungheria, vedova (1231).

Luterani

Ludwig Hofacker, predicatore (1828).